

SCHEDA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

INTERROGAZIONI ORALI	INTERROGAZIONI SCRITTE
Destinatario: CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input type="checkbox"/>	Destinatario: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO <input type="checkbox"/> CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input checked="" type="checkbox"/> VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE <input type="checkbox"/>
Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/>	Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input checked="" type="checkbox"/>
	Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/>

AUTORE(I):	Mara Bizzotto
OGGETTO: (da indicare)	Referendum per l'Indipendenza del Veneto

TESTO:
 Dopo la Scozia e la Catalogna, anche la Regione Veneto sta decidendo di indire un Referendum consultivo per permettere al Popolo Veneto di esprimersi sulla questione dell'indipendenza dallo Stato centrale e di esercitare così il proprio diritto all'autodeterminazione.
 Il 28 novembre 2012 il Consiglio Regionale del Veneto, riunito in seduta straordinaria, ha approvato la Risoluzione n. 44 che ha impegnato il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto ad attivarsi *“per avviare urgentemente con tutte le Istituzioni dell'Unione europea e delle Nazioni Unite le relazioni istituzionali che garantiscono l'indizione della consultazione referendaria (..) al fine di accertare la volontà del Popolo Veneto in ordine alla propria autodeterminazione sino anche alla dichiarazione di indipendenza”*.
 Il 2 aprile 2013 è stato presentato in Regione il Progetto di Legge n.342/13 per l'indizione del referendum per l'indipendenza del Veneto. Dal 5 aprile 2013 ad oggi 168 Comuni (in rappresentanza di oltre 1 milione e 670 mila cittadini) e 4 Province (Venezia, Verona, Padova e Treviso, in rappresentanza di oltre 3,5 milioni di cittadini) hanno ufficialmente approvato, nei rispettivi Consigli, un Ordine Del Giorno che chiede l'indizione e la celebrazione del referendum. Considerato che:

- il Presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, nella sua risposta alla mia interrogazione E-007453/2012 in tema di "Eventuali secessioni in uno Stato membro e conseguenze per i cittadini", ha espressamente affermato che *“nel caso ipotetico di una secessione in uno Stato membro, si dovrà trovare e negoziare la soluzione ricorrendo all'ordinamento giuridico internazionale”*;
- l'autodeterminazione è un diritto naturale, tutelato e sancito dalla Carta dell'ONU che dal 1945 ad oggi ha permesso la nascita di oltre 120 nuovi Stati;
- l'autodeterminazione è un diritto garantito anche dal “Patto Internazionale relativo ai diritti civili e politici” sottoscritto in New York il 19.12.1966 e ratificato dall'Italia con la legge 25.10.1977 n. 881;
- l'articolo 10 della Costituzione Italiana stabilisce che *“l'Ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute”*;

La Commissione ritiene che nei Trattati che hanno dato vita all'Ordinamento giuridico dell'Unione Europea e nei Trattati che costituiscono il tessuto dell'Ordinamento giuridico internazionale, da cui l'Ue non ha mai ritenuto di prescindere, sussistano limiti, divieti, restrizioni o altre condizioni ostative che impediscano al Veneto di indire un referendum, libero e democratico, che consenta al Popolo Veneto di esercitare il proprio diritto naturale all'autodeterminazione?

Firma(e):	Data: 20/02/2014
	